

Made in Italy, le «4 A» in attivo per 52 miliardi

Fortis (Fondazione Edison):
i settori trainanti del sistema
produttivo hanno registrato nei
primi sei mesi numeri record



Marco Fortis

ROMA. Nei primi sei mesi di quest'anno, l'attivo commerciale con l'estero delle "4 A" è stato di 52 miliardi di euro, terzo miglior risultato di sempre. È uno dei dati più rilevanti emersi al convegno "L'industria nella costruzione dell'Italia unita" che si conclude oggi a Roma, organizzato dalla fondazione Edison e dall'Accademia dei Lincei che ospita i lavori: oggi pomeriggio si terrà la tavola rotonda conclusiva, coordinata da Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis. Tra i nodi affrontati, la storia del passaggio dal primo al secondo capitalismo (il primo dominato sino all'immediato dopoguerra dalle grandi famiglie, il secondo dalle imprese pubbliche negli anni '60-70) al terzo (distretti e Pmi in crescita "disordinata" negli '80-90) fino al quarto, quello odierno delle medie e medio-grandi imprese celebrate da Mediobanca ed anche da Fondazione Edison. Un secolo in cui l'Italia ha perso per strada tante grandi imprese. Tuttavia, i dati di export relativi alle 4 "A", ovvero i settori di eccellenza manifatturiera del nostro Paese (abbigliamento-moda; arredo-casa, automazione-meccanica-gomma-plastica e alimentare-vini) evidenziano, nonostante la crisi, la forza del

manifatturiero italiano, che proprio nei distretti e nelle medie e medio-grandi imprese del "quarto capitalismo" trova la sua struttura portante. Il contributo delle "4 A" al saldo della bilancia commerciale italiana è stato rilevante, soprattutto nell'ultimo ventennio: si è passati dai 35 miliardi di euro del 1991 ai 95 miliardi del 2010, raggiungendo un picco di 113 miliardi nel 2007 e nel 2008. Tale surplus, durato oltre un decennio, ha consentito alla bilancia commerciale italiana di chiudere in attivo, andando a compensare gli storici deficit (la "bolletta" energetica o il passivo di settori come chimica, farmaceutica, elettronica). Dal 2004 la bilancia è tornata negativa, nonostante il contributo delle "4 A" sia invece risultato in forte crescita: si è passati, infatti, dai 94 miliardi di attivo commerciale con l'estero nel 2005 ai 101 miliardi del 2006, fino a raggiungere nel 2007 e nel 2008 il già citato picco di 113 miliardi, prima di scendere ai 91 nel 2009. E nei primi 6 mesi 2011, l'attivo commerciale con l'estero delle "4 A" è stato appunto di 52 miliardi di euro, terzo miglior risultato di sempre, a soli 6 miliardi dal record storico del primo semestre 2008.

